



La copertina del romanzo *Siracusa* di Delia Ephron (Fazi Editore, euro 17,50).

COLPI DI FULMINE LETTERARI

L'amore a Siracusa

Un romanzo ambientato nella città siciliana sulle dinamiche matrimoniali, vite che si intrecciano e si scontrano sotto gli occhi di una bambina

SNOW È UNA BELLISSIMA BAMBINA di dieci, anni, strana, silenziosa, quasi assente: non avrebbe mai dovuto andare in vacanza con gli adulti, i suoi genitori e un'altra coppia di conoscenti. Sarebbe stato meglio per lei, per loro. Ma mamma Taylor non lascia mai sua figlia, vive per lei, e il padre Finn, che a Portland gestisce un ristorante, le ha accompagnate, anche se ne avrebbe fatto a meno. Se non fosse per Lizzie con cui in passato, tempo prima, ha avuto una storia, anche se adesso lei sembra molto legata al marito Michael, scrittore noto e vincitore di un Pulitzer. Loro vivono a New York in ambiente intellettuale e snob, diverso certo da quello di Lizzie e Finn, con cui hanno deciso la vacanza insieme quasi per caso. Scelgono una meta non ovvia per gli americani, Siracusa, in Sicilia, dopo un paio di giorni inevitabili a Roma. *E Siracusa* è il titolo di questo romanzo inquietante, che racconta benissimo le dinamiche matrimoniali, l'amore e il fastidio, il sospetto e la fiducia, l'indifferenza e la nostalgia, il tradimento desiderato o perpetrato. L'autrice è Delia Ephron e credo che in Italia questo sia il suo primo romanzo pubblicato, anche se

dovremmo conoscerla come sceneggiatrice di film piacevoli di cui sua sorella Nora, morta di leucemia nel 2012, è stata regista, come *C'è posta per te* con Tom Hanks e Meg Ryan e *Vita da strega* con Nicole Kidman. Ogni capitolo di *Siracusa* è raccontato da uno dei quattro protagonisti, Lizzie, Taylor, Michael, Finn: ciò che succede e ciò che pensano, ciò che non dicono per non ferire o per non perdersi. L'amore che li ha uniti, la delusione che sta per perderli. Mentre in coppia o tutti insieme divorano ottime alici in una trattoria romana o finiscono in un alberghetto della parte antica di Siracusa, le loro vite si intrecciano, si scontrano, tra marito e moglie, tra coppia e coppia, sotto gli occhi imperscrutabili di Snow, che ascolta, giudica, tace, un corpo di bambina, pensieri misteriosi. Una madre che la protegge e la prevarica, un padre che non sa come conquistarla, Lizzie, la signora che condivide il viaggio a cui lei è del tutto refrattaria, Michael il marito della signora, che le parla come un'adulta, ma lei adulta non è, e di cui cerca sempre la mano. Sin

L'AUTRICE È STATA SCENEGGIATRICE DI ALCUNI CELEBRI FILM DELLA SORELLA, LA REGISTA NORA EPHRON

Natalia Aspesi



dall'inizio, un anno dopo quella vacanza che verrà raccontata dal punto di vista di ognuno, si percepisce un disagio, una minaccia, un possibile disastro. Eppure seguono pagine di vita da turisti, sia pure colti, in una Roma deludente per il disordine, per le strade sconnesse, dove ci si ubriaca di ottimi vini, dove si litiga davanti alla

Fontana di Trevi e ovunque si cerca di ritrovarsi, lontano dagli attriti della vita quotidiana. Si riscopre- si evita- il sesso coniugale per perdonarsi o tentare di lasciarsi, si cerca la bellezza tra le grandi rocce nel mare, tra la decrepitezza delle stradine di Siracusa, nel sole potente di un giugno incantevole. Una vacanza piena di speranze che si fa a poco poco più cupa, più insopportabile: un fallimento, una fine, come può capitare davvero quando i giorni che dovevano riparare i guasti di una relazione in crisi finiscono per demolirla del tutto.

COLORI DI MODA

Quante cose si imparano dalla moda e dai suoi colori. Per esempio le nobildonne che per la prima volta venivano presentate a Luigi XIV dovevano vestirsi di nero in segno di lealtà e obbedienza, mentre alla corte di Napoleone Imperatore, dopo il poverismo della Rivoluzione, le dame tornarono al raso chiaro e lucente ricamato d'oro e d'argento. Lia Luzzatto e Renata Pomposi hanno scritto *Colori e moda* un'interessante storia della Storia, attraverso i mutamenti del vestire, sin dall'antichità. Nelle illustrazioni, l'invenzione del blu ai tempi di Carlo Magno, la diffusione del nero come colore postatomico chic...

